

IBSA FOUNDATION

LA SCIENZA A REGOLA D'ARTE

THE TIME OF THE DELUGE. STEFANO CAGOL, ARTIST IN
DIALOGUE WITH MASSIMO BERNARDI, SCIENTIST

PRESS REVIEW

DATE 17TH MAY 2022



OUTLET: RIVISTA LUGANO

		
Date: 13.05.2022		
Rivista di Lugano ISSN 1662-1196 CIN/ 923 56 31 rivistadilugano.ch	Media genre: Print media Type of media: Daily and weekly press Circulation: 5'481 Frequency: 47 x/year	Page: 77 Size: 41,20 mm²
	Order: 3009205 Topic n°: 513.008	Reference: 84283126 Clipping Page: 1/1

Il tempo del diluvio

Scritture in dialogo tra arte e scienza: è questo l'obiettivo del ciclo di conversazioni alla Scienza a Regola d'Arte, promosso dal 2017 da Museo d'Arte della Svizzera Italiana e IBSA Foundation. Martedì 17 maggio alle 18.30 il pubblico anonimo del 2022, dal titolo «Il tempo del diluvio» vedrà l'artista Stefano Capol dialogare con Massimo Bernasconi, scienziato e direttore dell'Ufficio ricerca e collezioni al Museo delle Scienze di Trento. Significati linguaggi e punti di vista diversi si contrasteranno in momenti di scambio come l'insospetito urto tra natura e cultura e il riscaldamento globale.



ARGUS DATA INSIGHTS® Schweiz AG | Rüdigerstrasse 15, PO Box, 8027 Zurich
T +41 44 388 82 00 | E mail@argusdatainsights.ch | www.argusdatainsights.ch

OUTLET: LA REGIONE

laRegione, sabato 14 maggio 2022

CULTURE E SOCIETÀ

13

CHIASSOLETTERARIA

La gentilezza che sovverte

Un contributo del poeta
Alberto Nessi per
il concorso di scrittura
'Gentilezza in azione'

di Alberto Nessi

La gentilezza è sovversiva. Nel senso che sovverte, mette sottosopra i valori dominanti nella nostra società: propone la mitezza al posto dell'aggressività, l'attenzione in luogo dell'indifferenza, la cordialità invece del rancore. Ho avvertito questo tipo di sovversione in parecchi fra i testi presentati al concorso letterario indetto recentemente, all'insegna della "Gentilezza in azione", dall'Assemblea dei genitori della Scuola media di Chiasso.

In questi elaborati scritti da preadolescenti emerge qua e là una sensibilità che in noi adulti si fa più rara, immersi come siamo nelle beghe quotidiane, nella lotta per la sopravvivenza, nell'egoismo. Le virtù della gentilezza, della bontà, della compassione oggi sono spesso considerate una forma di debolezza, d'ingenuità, se non di stupidità. Ma i ragazzi hanno inteso che noi non abbiamo. Così, il protagonista di uno dei racconti presentati al concorso scrive che "di gentilezza nella sua vita ne ha vista poca". E afferma: "Le persone gentili sono talmente rare che potrebbero essere messe in un centro per le specie in via d'estinzione". Un altro - veramente è un'altra, perché a vincere è stato il "gentil sesso" - dice che le persone gentili sono quelle "che si sono tirate fuori dall'oscurità" e "hanno lottato per trasformare ogni perdita in una lezione". E così questa scuola espone, con parole povere, una grande verità teorizzata da eccellenti studiosi: il più conosciuto dei quali è Boris Cyrulnik, neuropsichiatra francese di origine ebraica, scampato alla deportazione durante la seconda guerra mondiale (a differenza dei genitori morti in campo di concentramento) che, in sintesi, afferma: un'esperienza negativa può costituire un'oscura luce, se dopo un forte dolore sappiamo esercitare la resilienza; cioè, se sappiamo rinascere dalla nostra sofferenza. Dunque una ragazzina di quattordici anni sa dire cose che spesso neanche gli adulti sanno dire.

Non mancano, in questi testi, cenni critici nei confronti della scuola. Per esempio: "La scuola è un luogo dove essere felici è impossibile". Oppure, parlando dell'arrivo in classe di una bambina straniera che non sa parlare italiano: "Non capivo come mai i professori non avessero fatto qualcosa per lei in modo da poterla aiutare". Naturalmente, per gentilezza si deve intendere

un atteggiamento dell'animo, non moine e falsa cortesia. E neppure debolezza o passività: si può essere gentili e, insieme, fermi nelle proprie convinzioni. E nelle proprie azioni: perché la gentilezza è il contrario dell'indifferenza, che nega l'attenzione verso il prossimo. L'indifferenza, anche se ha il sorriso sulle labbra, non è gentile.

Anche la poesia, quando è autentica, è sovversiva. Nel senso che tende a sovvertire l'ordine costituito, la sottomissione, la prevedibilità e al loro posto mette l'immaginazione, lo stupore, la sorpresa. La poesia è sempre sovversiva, anche se parla di un albero o di una piuma d'uccello. Perché cambia il modo di vedere: un po' come fa un mio nipotino quando disegna il mostro o il camion della spazzatura o il calamaro gigante. Mostrando le cose in modo nuovo, la poesia ci permette di immaginare un mondo diverso. Quando dico poesia non intendo solo un particolare genere letterario, ma anche una musica, una coreografia, un'opera d'arte che ci trasmetta vitalità. O anche un modo diverso - il modo poetico - di aprirsi a se stessi e al mondo. Dice Elsa Morante in "Pro e contro la bomba atomica": "L'apparizione, nel mondo, di una nuova verità poetica, è sempre inquietante, e sempre, nei suoi effetti, sovversiva: giacché il suo intervento significa sempre, in qualche modo, un rinnovamento del mondo reale. Essa disturba, dunque, tutti coloro che vorrebbero, finalmente, fissare il mondo dentro un proprio schema definitivo, fossi anche a costo di anchilosare la vita. Per questo i filistei si ritraggono, per istinto atavico, davanti a ogni nuova verità poetica che compaia sulla terra, come davanti a una faccenda sconvolgente".

Più in generale, la cultura è sovversiva. In quanto sovverte i fondamenti sui quali si basa una società come la nostra, malata di soldi e di pregiudizi, fra i quali il più antico, malvagio e diffuso è l'antisemitismo. Malata di coazione a mentire, spirito di sopraffazione, disumanità. La cultura favorisce la formazione di spiriti liberi, critici, razionali.

Ma, per tornare alla parola magica che ho messo al centro di queste mie considerazioni: a prima vista sembrerebbe anacronistico parlare oggi di gentilezza. Eppure mi sembra il solo modo di cambiare il mondo: le armi, le ingiustizie sociali, i cambiamenti climatici, lo stanno distruggendo. La gentilezza è un'utopia che potrebbe salvarlo.

Lo sanno le ragazzine e i ragazzini che hanno partecipato al concorso che si presenta oggi a Chiassoletteraria.



SCIENZA A REGOLA D'ARTE

Il tempo del diluvio con Cagol e Bernardi

Il 17 maggio al Lac tra arte, ambiente e scienza



L'artista Stefano Cagol (nella foto) incontrerà il paleobiologo Massimo Bernardi

Alla Biennale di Venezia, nel 2013, c'era un blocco di ghiaccio: in 72 ore si è sciolto e a documentare questa presenza - che ci invita a ragionare sulla provvisorietà dell'arte e delle risorse naturali - abbiamo oggi un video: "The Ice Monolith" è una delle opere più rappresentative dell'artista italiano Stefano Cagol e della sua "estetica attivista" attenta ai temi ambientali. Si parlerà di questi temi, e di questa e altre opere di Cagol, nell'incontro "Il tempo del diluvio" (che prende spunto dalla serie di opere "The Time of the Flood") organizzato dalla Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica e dal Museo d'arte della Svizzera italiana per il ciclo La scienza a regola d'arte.

Ospiti, martedì 17 maggio alle 18.30 nella Hall del Lac di Lugano, ci saranno appunto l'artista Stefano Cagol e Massimo Bernardi, scienziato e

direttore dell'Ufficio ricerca e collezioni del Museo delle scienze di Trento. Paleobiologo di formazione, Bernardi ha è autore di un centinaio di pubblicazioni scientifiche e divulgative con focus primario sulle estinzioni di massa nel passato e la valorizzazione dei beni paleontologici: negli ultimi anni i suoi interessi si sono spostati verso un approccio multidisciplinare al concetto di Antropocene.

Come da tradizione della rassegna, che negli anni due sguardi e linguaggi diversi - quello dell'artista e quello dello scienziato - si confrontano su un tema. In questo caso il riscaldamento globale e gli effetti delle attività umane sull'ambiente e più in generale le narrazioni collettive e gli atteggiamenti culturali delle nazioni industrializzate, con la necessità di un cambiamento di prospettiva.

LOCARNO75

LocarnoKids cresce con Atelier du Futur

Più film, più attività didattiche e più laboratori per bambini e ragazzi alla 75ª edizione del Locarno film festival: il programma Locarno Kids La Mobiliare cresce e si dota di una nuova iniziativa, Atelier du Futur, un progetto creativo per adolescenti che si svolgerà nei giorni del festival, dal 3 al 13 agosto.

Il progetto Atelier du Futur, destinato a ragazze e ragazzi dai 13 ai 15 anni e gratuito, offrirà anche a questa specifica fascia d'età l'opportunità di vivere un'esperienza creativa unica. Dal 7 al 9 agosto, i 50 partecipanti potranno infatti mettere a frutto le proprie idee all'interno di un progetto comune sul tema del futuro e della sostenibilità, che verrà realizzato, grazie all'ausilio di esperti e personale qualificato, nella sede di Villa San Quirico a Minusio.

Tutte le attività di Locarno Kids mirano a far scoprire come si realizzano le immagini in movimento, come si dà vita a una scena: la partecipazione garantisce inoltre l'accesso gratuito alle proiezioni.

stituti istituzionali si sono riversati nel mercato dei diritti d'autore: i ricavi nel settore della musica registrata sono cresciuti per sette anni consecutivi, salendo del 18,5% lo scorso anno a 25,9 miliardi di dollari, secondo la Federazione Internazionale dell'Industria Fonografica e gli abbonamenti in streaming a servizi come Spotify e Apple Music hanno aumentato il valore dei diritti musicali e dato alle canzoni più vecchie una nuova vita.

ANSA

LUGANOMUSICA

Marie-Ange Nguci apre le Nuove generazioni



OUTLET: LA1 TURNEE

[<](#) Cerca

MOSTRA TUTTO

Chiudere



▶

27:45 / 30:48



🕒

 DA GUARDARE DOPO**Il Quotidiano**

21.05.2022 37 min

Attualità della Svizzera Italiana

Il Quotidiano

Ultimi episodi



OUTLET: RETE UNO EUREKA

